

ORA DI SOSTA

ATTO UNICO

di

Aldo Nicolaj

PERSONAGGI

LA RAGAZZA

LA VECCHIA

PINO

ANGELO

CESCO

GIGI

IL CAPO

La scena: uno spiazzo ingombro di mattoni e calcinacci, chiuso a sinistra e al centro da un muretto, a destra dalla strada. Lontano, il mare. Un sole caldo d'estate. In scena, cinque operai che fanno pausa al lavoro. Tre sdraiati a terra, due seduti su dei calcinacci mangiano. Possono essere a torso nudo o in canottiera. È mezzogiorno.

PINO

Storie! A parlare sono tutti buoni. Ad ogni modo, qualsiasi cosa accada, per noi non succederà mai nulla di nuovo. A mezzogiorno saremo sempre seduti da qualche parte a mangiare pane e mortadella, tra i mattoni e la calcina. È la nostra vita questa.

CAPO

Il mondo sta cambiando, invece, ve lo dico io. Ci sono troppe cose in aria, ma con le scoperte che stanno facendo me lo dite voi dove andremo a finire? Le case verranno su da sole, premendo un bottone o abbassando una leva e noi sdraiati sull'erba staremo a guardare.

CESCO

Beh, faremo meno fatica.

CAPO

E staremo bene tutti. Non ci sarà più da tirar la cinghia.

GIGI

Sentitelo, il Capo. Parla di tirar la cinghia. Proprio lui che da un'ora non fa che far sparire pagnotte.

CAPO

La pancia non si riempie con le pagnotte. A quest'ora c'è della gente con le gambe sotto la tavola che si mangia spaghetti, bistecche grosse come il piatto e si inaffia il tutto con un buon litro di vino. E poi si sdraia nel letto e si mette a dormire.

GIGI

Ehi, guardatela. È di nuovo alla finestra quella con la camicetta rossa.

CESCO

Che donna! Su, Angelo, dalle uno sguardo...

ANGELO

Lasciami mangiare tranquillo la mia frittata e non farmi pensare alle donne. Ora finisco e mi metto a dormire.

CAPO

Lui non vuol pensare alle donne. Ne ha già troppi, di bambini.

CESCO

Io se mi sposassi figli non ne vorrei.

PINO

E perché?

CESCO

Meglio lasciarli nella luna. Mettere al mondo un figlio perché gli vengano le mani come le mie. Guardate: dure come pezzi di legno. Mettere al mondo un figlio soltanto per farlo faticare...

CAPO

Sono cose che si dicono. Poi appena ti sposi tua moglie non ti darà pace finché non ti darà un maschietto. E tu non darai pace a lei...

CESCO

E chi vi dice che io mi sposi?

PINO

Io invece ho voglia di prender moglie. Bella vita si fa, da soli.

CESCO

E che aspetti per farlo, allora?

PINO

Non è facile trovare una brava ragazza.

CESCO

Oh, sentitelo il sentimentale. (*ride*)

ANGELO

Ma non lo sentite il caldo? State zitti e lasciate dormire.

CAPO

Io con tutto quel pane non ho digerito... C'è nessuno che ha voglia di fare quattro passi e venire a bersi una birra?

GIGI

Sai cosa farei io? Andrei a far visita a quella donna rossa che è alla finestra. Chiuderei le imposte per fare un bel fresco in camera e me ne starei in pace con lei.

CESCO

Prova ad andarci. Vediamo come ti riceve...

ANGELO

E state zitti. Non lo sentite, il caldo? Nemmeno i mosconi ce la fanno a ronzare...

CAPO

Mia moglie, oggi, porta i bambini al mare. Dice che tenerli in casa è un inferno. Ieri si son messi a fare il bagno sul balcone e la portinaia sentendo il chiasso che facevano voleva chiamare una guardia per farli stare zitti. (*pausa*) Allora, nessuno la vuole questa birra?

CESCO

Offri tu?

CAPO

A te posso anche offrirtela.

CESCO

Neanche per un barile di birra mi muoverei di qui, sdraiato come sono.

PINO

Ci fosse almeno un filo d'ombra per mettere la testa...

GIGI

Ma guarda proprio noi quella rossa...

CESCO

E valla a trovare, dai...

GIGI

Non mi va di alzarmi. Toccate questi mattoni. Accidenti, se scottano.

PINO

Se domenica sarà una giornata come questa me ne andrò al mare anch'io. E starò in acqua finché andrà giù il sole.

CESCO

Con chi ci vai? Con la tua ragazza?

PINO

Solo ci vado, solo.

CAPO

Se avessi io la tua età...

CESCO

Lui ha paura delle donne...

PINO

Stupido! Per andare alla spiaggia con una qualunque come ci vai tu, preferisco star solo, senza che nessuno mi sporchi l'acqua attorno. (*pausa*) Certo però se trovassi una brava ragazza...

GIGI

Perché? Che ci faresti con una brava ragazza?

PINO

Potrei parlare con lei. L'amore si fa anche con le parole.

CESCO

Bel gusto!

CAPO

Invece ha ragione. Io con mia moglie sono andato avanti più di un anno a far l'amore con le parole. Ed è stato il periodo più bello,

VECCHIA

(*viene in scena con due grandi ceste*) È qui che ferma la corriera per la Valle?

GIGI

Proprio qui, nonna.

VECCHIA

E c'è molto da aspettare?

CESCO

Passa all'una. È un po' il nostro orologio. Quando passa la corriera, noi riprendiamo il lavoro.

VECCHIA

Allora siedo qui e aspetto. (*siede e apre l'ombrello per ripararsi dal sole. Poi*) Fa caldo, eh?

PINO

Siamo d'estate, per forza che fa caldo.

CAPO

(*alzandosi*) Allora?... Nessuno vuol farsi una birra? (*silenzio*) E va bene. Vado a bermela da solo. (*esce*)

CESCO

Guarda, s'è messa a stendere la rossa... Toh, le è caduto in strada un fazzoletto...

ANGELO

Corri a riportarglielo e lasciami dormire.

GIGI

Può darsi che mi offra anche un caffè. (*si alza, si stira. Poi verso la finestra*) Le è caduto un fazzoletto. Ora glielo porto io. (*esce*)

CESCO

(*alla vecchia, alludendo a Gigi*) Va da sua zia.

VECCHIA

Da sua zia?

CESCO

Già. (*tutti ridono*) E lei, nonna, non sente il caldo con tutta quella roba addosso?

VECCHIA

È lana. La lana ripara dal freddo come dal caldo.

CESCO

(*a Pino*) E tu non ti metti giù? (*indica Angelo*) Guarda quello come se la dorme. Sembra morto.

VECCHIA

A voi ragazzi fa bene dormire.

CESCO

E lei, nonna, perché non fa un pisolino?

VECCHIA

Meglio di no. Devo aspettare la corriera. Una giornata ho scelto per venire in città... Un caldo... Si sta meglio al mio paese. Ma, venire, dovevo... Ho mio marito all'ospedale. Si è schiacciato una gamba col trattore. Ma ora sta meglio. La gamba gliel'hanno tagliata e tra qualche giorno se ne tornerà a casa più sano di prima.

CESCO

Guarda Gigi... È alla finestra in dolce compagnia...

PINO

Sta prendendo il caffè.

CESCO

Quello è uno che ci sa fare. Un dritto con le donne.

VECCHIA

Com'è bello l'ospedale. Ci sono tanti letti, bianchi, freschi, puliti... E non ho visto una mosca. Non so come facciano quelle suore per mandarle via tutte. Al mio paese, invece, non ci sono che mosche. Le bestie, nelle stalle, ne sono nere. Ma a me non danno fastidio, sono talmente abituata alle mosche... *(pausa)* Quante macchine passano per questa strada...

PINO

Sfido! È una strada nazionale.

VECCHIA

Non ci potrei vivere io qui, con questo rumore. Altro che le mosche. *(pausa)* E chissà dove se ne andranno quei ragazzi con gli asciugamani...

PINO

A fare il bagno.

VECCHIA

In mare? Che la Madonna li aiuti e non li faccia annegare. L'altro giorno al mio paese un ragazzo per poco non moriva nel torrente. L'hanno tirato fuori con la faccia viola e che tremava tutto. Pericoloso il mare e pericoloso il torrente. L'acqua tira.

PINO

Chi non sa nuotare.

VECCHIA

Io non sono mai andata a bagnarmi nel torrente, Dio me ne liberi. *(pausa)* Oggi non lavorate voi?

PINO

Riprendiamo all'una. A mezzogiorno si fa pausa per mangiare.

VECCHIA

Io avevo un figlio. Giovane e sano come lei. Più biondo, però. Ogni tanto ci penso. Non mi so dar pace.

PINO

Morto?

VECCHIA

Lavorava in una miniera. Mancavano otto giorni a sposarsi quando è successa la disgrazia. Io gli avevo preparato già il letto di noce e tanta roba. Non ne ha goduto niente. E la sua ragazza ha pianto un poco e poi s'è trovata un altro. Io me la sentivo, la disgrazia. I cani non facevano che abbaiare la notte e io non potevo dormire...

PINO

La vita è dura, nonna.

VECCHIA

Ma non bisogna lamentarsi. Sono tutte prove quelle che passiamo. Lo dicevo anche oggi a mio marito che non si rassegna ad aver perso una gamba. Ma io gliel'ho detto, la gamba perduta se la troverà tutta d'oro quando andrà in

Paradiso. Ne sono sicura. Lui ritroverà la sua gamba, io mio figlio.

CESCO

(brontolando, già mezzo addormentato) Non darle retta, mandala a quel paese, Pino.

VECCHIA

(dopo una pausa) Viene un sonno a star qui, con questo caldo...

PINO

(coricandosi anche lui) Non so come facciano gli altri ad addormentarsi non appena chiudono gli occhi.

VECCHIA

(togliendo dei fichi da un paniere) Se le fanno piacere dei fichi... Li avevo portati per il mio uomo, ma lui non li ha voluti. Li metto qui. *(li posa su un pezzo di carta, vicino a Pino)*

PINO

Grazie.

VECCHIA

Li ho colti stamattina. Avevano ancora la rugiada sopra. *(pausa)* Se mi addormento, mi chiama quando passa la corriera?

PINO

Stia tranquilla. Ci penso io. *(silenzio)* Cesco? Cesco?

CESCO

(risponde con un brontolio)

PINO

Al diavolo! Il sole ha già cotto anche lui. *(pausa. Fischietta una canzone. Rumore di una macchina che si ferma)*

VOCE DI UOMO

Ehi, vuol dare una mano a questa ragazza?

RAGAZZA

Solo a tirar giù la valigia.

PINO

(uscendo di scena) Questa?

RAGAZZA

E anche quelle altre, grazie. *(la macchina riparte)* Grazie!

VOCE DI UOMO

Buona fortuna! *(la macchina si allontana. La ragazza e Pino rientrano in scena)*

RAGAZZA

Ferma qui la corriera per la Valle?

PINO

Tra mezz'ora. Può sedere, se le fa piacere. *(ridendo)* Tanto si paga lo stesso.

RAGAZZA

(timida) Forse anche lei stava dormendo come il suo compagno...

PINO

(*siede sul muretto*) Io non dormo mai a quest'ora. Lo sente, il caldo?

RAGAZZA

Sono anni che il sole non picchia così forte.

PINO

Poi, qui, l'abbiamo proprio sopra. (*offrendo un fico*) Vuol favorire?

RAGAZZA

No, grazie.

PINO

Me li ha regalati quella vecchietta.

RAGAZZA

S'è addormentata anche lei...

PINO

Meglio che dorma. Così sta zitta. (*ride*)

RAGAZZA

(*dopo un lungo silenzio*) Lavora qui, lei?

PINO

Roba da poco. Tiriamo su un muro, attorno a quel giardino. Due giorni e sarà finito e andremo da un'altra parte.

RAGAZZA

Dove?

PINO

Che ne so? Dove ci sarà bisogno di muratori.

RAGAZZA

Un bel lavoro fare il muratore, no? Vivere così... sempre all'aria aperta.

PINO

Come lavori credo però che ce ne siano dei migliori. E, lei, dove se ne va di bello? In villeggiatura?

RAGAZZA

No, torno al mio paese. Ci torno per sempre.

PINO

E non le spiace?

RAGAZZA

(*scuote la testa*)

PINO

Da tanto ci manca?

RAGAZZA

Saranno quattro anni a novembre.

PINO

Insomma, lei ci torna volentieri, eh?

RAGAZZA

Per me, ormai, meglio lassù che in qualsiasi altro posto.

PINO

Che faceva in città?

RAGAZZA

La domestica. Da due mesi lavoravo in un'osteria, verso il porto. Quello della jeep che mi ha portata fin qua è un amico del padrone. Se non mi accompagnava, avrei dovuto prendere tre autobus, e con queste valige...

PINO

Chissà i suoi come saranno contenti di vederla...

RAGAZZA

Ho solo più una sorella. Vado a stare con lei. È sposata e ha cinque bambini. Aiuterò in casa. In campagna, poi, c'è sempre bisogno di braccia.

PINO

Certo che forse rimpiangerà un poco la città quando sarà lassù. In città ci sono tanti divertimenti...

RAGAZZA

Oh, sì. Andavo sovente al cinema e qualche volta anche a ballare. Alla domenica mi mettevo il rossetto e le scarpe coi tacchi alti...

PINO

Beata lei che se ne va a vivere in campagna. Sapesse come la invidio. Se avessi un pezzetto di terra mia, l'assicuro che la smetterei con questo mestiere. Alla sera quando inforcò la bici per tornare a casa, ho la schiena piegata in due per la fatica.

RAGAZZA

Anche in campagna il lavoro è duro. Specie d'estate, con questo sole... stare nei campi ore ed ore...

PINO

E qui ché non c'è il sole? Oggi, per esempio, l'asfalto s'attacca alle scarpe. Eppure avanti, calcina e mattoni fino a sera. E alla sera andare a letto per ricominciare da capo. Vedere il mare lì, a due passi, e gli altri che si divertono nell'acqua e noi a sgobbare. *(pausa)*

RAGAZZA

Non ha famiglia?

PINO

Mi piacerebbe farmene una. Ma con quel poco che guadagno... E poi non creda sia facile trovarsi una moglie...

RAGAZZA

Con tutte le donne che ci sono in giro...

PINO

Ma è pescare una brava ragazza che è difficile. Oh, non è mica che io sia esigente. Mi basterebbe trovare una donna che mi volesse bene. Una donna che mi facesse compagnia quando torno a casa, che fosse contenta di lavorare per me e si accontentasse di quel poco che le posso dare... c'è un mio amico che ha moglie... Vedete, quello lì biondo, che dorme appoggiato al muretto. Bene, per me quello è un uomo felice. Quando finisce di lavorare torna a casa e trova la moglie che l'aspetta, i bambini che gli fanno festa... E ha due camere allegre, pulite, dove è

un piacere stare. Allora sì che vale la pena di sgobbare, quando poi uno torna a casa e trova il compenso delle sue fatiche.

RAGAZZA

Un poco di pazienza, lei è così giovane. La troverà anche lei la moglie che vuole...

PINO

E lei, perché torna a casa?

RAGAZZA

Oh, è una storia lunga. *(pausa, poi seria)* Stamattina, quando mi sono alzata, vedendo il mare così liscio davanti, avevo voglia di buttarmi dentro e annegarmi, altro che partire.

PINO

Ma che pensieri si fa venire? Lei è giovane, deve vivere e non pensare a morire.

RAGAZZA

Non è vero che mi divertivo in città. Sarò stata cinque o sei volte al cinema e a ballare non sono mai stata...

PINO

Tanto lavoro?

RAGAZZA

Non è per quello. Mi ero innamorata.

PINO

Beh, è una cosa che capita.

RAGAZZA

(quasi piangendo) Dopo tre anni che stavo in quella casa... mi ha fatto mandar via, così, come una serva qualsiasi...

PINO

Perché? Che cos'era successo?

RAGAZZA

Io non ho protestato. Ho fatto le mie valige e me ne sono andata senza dir niente. Ho trovato subito lavoro, nell'osteria dove le ho detto. Ma lì non era lavoro per me. Con tutti quegli uomini che si ubriacavano... Allora mi sono decisa: ho scritto a mia sorella e torno al paese.

PINO

E il suo innamorato non s'è fatto più vivo?

RAGAZZA

(fa cenno di no con la testa)

PINO

Sa che deve fare? Toglierselo dalla testa. Non pensarci più.

RAGAZZA

Per me è finita, ormai...

PINO

Su, non esageri, ora...

RAGAZZA

(piange) La mia è una tragedia. Non so perché gliela racconti proprio a lei. Dove

trovi il coraggio di farlo... ma non ne posso più. Sono mesi e mesi che mi tengo tutto dentro. Certe volte mi sembra perfino di scoppiare...

PINO

Su, coraggio...

RAGAZZA

Credevo che fosse innamorato di me, capisce? Diceva che in casa nessuno gli voleva bene, che nessuno lo capiva, che io per lui ero un poco come una mamma... Aveva diciotto anni, ma era come un bambino. I suoi andavano a feste e balli e lui lo lasciavano sempre solo in casa con me. S'è cominciato così, giocando... avevamo la stessa età. Ma poi... e quando io gli ho detto che avrei avuto un figlio, lui ha avuto paura. Ha detto tutto a suo padre, che senza dirmi una parola m'ha cacciata via...

PINO

Capisco. *(pausa)* E ora va ad aspettare il bambino in paese?

RAGAZZA

Mia sorella è buona. Mi ha detto che lo alleverà insieme ai suoi, so che lassù tutti mi daranno addosso, ma che vuole che me ne importi, ormai? Ho sbagliato e pago.

PINO

La vita è lunga. Vedrà che dimenticherà anche lei questa storia. E chissà che non trovi un brav'uomo che la sposi...

RAGAZZA

Anche se qualcuno mi volesse, crede forse che accetterei? Anch'io prima sognavo una casa mia, magari una stanza sola, ma fresca, pulita, come dice lei. E voler bene a un uomo e dedicarsi solo a lui... e aspettarlo la sera e... Ma ormai...

PINO

Perché dice ormai? Se un uomo s'innamorerà di lei, la perdonerà. Non siamo di legno. Tutti possiamo sbagliare...

RAGAZZA

No. È inutile pensare a queste cose. L'uomo che avrei dovuto amare non lo ho incontrato. Ne ho conosciuto un altro e ho rovinato la mia vita. E poi, anche se incontrassi un uomo che mi vuol bene, cosa potrei dargli? Il figlio di un altro? *(silenzio)* Non risponde, eh? Vede? Neanche lei che è così buono saprebbe perdonare a una donna come me...

PINO

Non lo so, ecco, non lo so. *(dopo una pausa, lontano)* Certo è che io l'ho sempre sognata in un modo diverso la mia donna. Non ho mai pensato che dovessi avere qualcosa da perdonarle. Le donne che ho conosciuto io non sono mai state ragazze da marito... Per questo mi sono messo in testa che mia moglie avrebbe dovuto essere... come posso dirle? Diversa. Ma ora che mi trovo davanti a lei e la sento così disperata... tutto cambia, ecco.

RAGAZZA

Perché?

PINO

È difficile dirlo. Ma scommetto che le cose che piacciono a me, piacciono anche a

lei. Sono sicuro che se una domenica la portassi al mare, là dove vado sempre, una spiaggetta in mezzo agli scogli, un poco fuori mano... lei se ne starebbe zitta a sentire le onde come faccio io. E se le parlassi delle cose mie, quelle che vorrei fare e non farò mai, lei mi ascolterebbe e le troverebbe belle. E in fondo è questo che importa nella vita, capirsi e non essere soli. Se noi ci potessimo vedere qualche volta...

RAGAZZA

Io la ringrazio per quello che mi ha detto. Sono parole che danno coraggio. Me ne ricorderò quando sarò lassù ai Tetti Rossi e quando mi verrà da piangere...

VECCHIA

(svegliandosi di colpo) La corriera! È già passata la corriera?

PINO

No, c'è tempo. *(guardando l'orologio)* Mica molto, però. È quasi l'una.

VECCHIA

Dormivo così bene. Non si sente il caldo dormendo. *(alla ragazza)* Anche lei, sposa, aspetta la corriera?

RAGAZZA

(arrossendo ed abbassando gli occhi) Sì.

PINO

Lei è di Tetti Rossi.

VECCHIA

Eh, io sto ancora più in alto. Lassù fa un bel fresco, non come qui. E il mare lo si vede soltanto nei giorni sereni, quando l'aria è limpida.

RAGAZZA

(tra le lacrime) Un po' di celeste in fondo, in mezzo al verde...

VECCHIA

E tutte le case della città sembrano dei sassolini...

RAGAZZA

(a Pino) Mi scusi se l'ho annoiata...

PINO

(la guarda commosso) Ma non mi ha annoiato. Io vorrei...

CAPO

(arrivando in scena) Ragazzi, è l'ora. *(ad Angelo e a Cesco)* Ehi, voi due, finitela di russare.

CESCO

Al diavolo, nel più bello che stavo sognando... Ehi, Capo, me l'hai portata una birra fresca?

CAPO

Non faccio servizio a domicilio.

ANGELO

Che dormita! Sono sudato come se avessi fatto un bagno.

CAPO

Con questo sole ce la facciamo la tintarella... Forza, ragazzi, dobbiamo alzare il

muro prima di sera.

CESCO

E di dove è spuntata questa bella ragazza?

VECCHIA

Che caldo, mamma mia, che caldo! E se poi lo racconto a mio marito nemmeno ci crede. All'ospedale è fresco che è un piacere. E poi con quella pulizia, quell'ordine...

CAPO

E Gigi? Dov'è andato a finire?

CESCO

Dalla rossa. Gli ha anche offerto il caffè.

ANGELO

Questa sera, quando smetto, prendo la bici, ci carico sopra i due bambini più grandi e li porto al mare. Voglio stare nell'acqua fino a quando mi verrà la pelle d'oca.

CESCO

Ecco la corriera.

VECCHIA

Meno male che mi sono svegliata. Grazie, giovanotti, vi ho lasciato i fichi. Buona giornata a tutti. *(esce. Rumore della corriera che si ferma)*

RAGAZZA

(a Pino) Mi aiuta a metter su le valige?

PINO

Certo. *(esce con la ragazza. La corriera si rimette subito in moto e riparte)* Buona fortuna! *(rientra in scena. Resta a guardare senza muoversi verso la strada dove è scomparsa la corriera)*

CAPO

Beh, ragazzi, incominciamo?

ANGELO

Se dentro quella corriera non crepano dal caldo è un miracolo. Avete visto? Piena come un uovo.

CESCO

Una bella figliola, quella, eh, Pino?

PINO

(non risponde)

CESCO

Ehi, Pino, dico a te!

ANGELO

Guardalo, s'è incantato.

CESCO

Che? T'ha fatto colpo?

PINO

Poveretta!

CAPO

E perché, poveretta?

PINO

Una brava ragazza come quella...

CESCO

Ehi, gente, con questo sole, Pino s'è preso anche una cotta! *(ridono)*

CAPO

Forza, incominciamo.

CESCO

Vieni qui, Pino... Prendi il secchio...

PINO

(senza muoversi, a sé) Proprio una brava ragazza.

CAPO

Guardalo lì, quello. Si impicca alle margherite.

TUTTI

(ridono)

GIGI

(arriva di corsa) Non mi chiedete niente, ragazzi. Che donna! Che donna! Mi aspetta stasera, quando finisco, siam diventati amici... Eccola, mi saluta dalla finestra...

ANGELO

Dai, Gigi, alziamo il muro, ora. Ci penserai dopo alle tue conquiste.

CAPO

Vedrete che lavorando ci passa il caldo... *(tutti riprendono a lavorare meno)*

PINO

(che rimane al suo posto a guardare verso la strada)

CAPO

Pino? Dico a te, ti muovi?

CESCO

Accidenti, ma se l'è presa sul serio la cotta. Quella ragazza l'ha scombussolato.

GIGI

Passami i mattoni, Angelo, muoviti...

PINO

Una brava ragazza, vi dico. Una brava ragazza.

TUTTI

(scoppiano a ridere e continuano a lavorare mentre)

CALA LA TELA